



**CASSA DI RISPARMIO  
DEL VENETO**



**AGRIVENTURE**  
AGRICOLTURA AGROINDUSTRIA AGRIBUSINESS

## **COMUNICATO STAMPA**

### **CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO: PER LE IMPRESE AGRICOLE UN NUOVO SISTEMA DI RATING CHE FACILITA GLI AFFIDAMENTI**

#### **Con Agriventure un convegno sul comparto cerealicolo nel Veneto**

**Sono circa 15.000 le imprese padovane operanti nel comparto agricoltura, silvicoltura e pesca pari al 20% del totale Veneto**

**Padova è la prima provincia veneta per superfici coltivate nel 2012 a mais, radicchio e asparago**

**La Cassa stanZIA una borsa di studio per l'ITAS "Duca degli Abruzzi" di Padova**

*Legnaro, 6 aprile 2013.* Cassa di Risparmio del Veneto in collaborazione con Agriventure - società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata al settore agroalimentare, agroindustriale ed agroenergetico – e il Polo di Agraria dell'Università di Padova ha organizzato un convegno sul comparto cerealicolo dal titolo "Il valore della terra" presso la Corte Benedettina a Legnaro (Pd).

Sono intervenuti: Giovanni Costa e Fabio Ortolan, presidente e vice presidente Cassa di Risparmio del Veneto; il Sindaco di Legnaro Ivano Oreggio Catelan; Maurizio Marson ed Emanuele Oberto Tarena, direttore generale e responsabile Marketing Agriventure; Paolo Pizzolato, Commissario Straordinario Veneto Agricoltura; Giuliano Mosca e Giuseppe Zanin, professori ordinari di Agronomia e Coltivazioni erbacee dell'Università di Padova.

Il "Valore della Terra" è un progetto itinerante nelle province venete partito lo scorso anno da Verona. Le tappe successive sono state Longarone, Conegliano, Lusia e Lonigo. Domani a Legnaro si concluderà il primo ciclo di incontri. In ogni evento sono state discusse le problematiche di un settore importante per l'economia locale fornendo risposte concrete.

L'agricoltura è un settore economico che, più di ogni altro, soffre della pesante congiuntura economica. Partendo da questa consapevolezza, durante l'incontro verranno trattati i temi che sono particolarmente sentiti nel padovano: le innovazioni della granicoltura sostenibile e la gestione delle malerbe nel comparto del grano in agricoltura conservativa.

La Cassa, quale simbolo dell'attenzione rivolta al territorio e all'importanza della formazione dei giovani, ha previsto anche una borsa di studio per lo studente più meritevole del quinto anno dell'ITAS "Duca degli Abruzzi" di Padova che si iscriverà ad un Corso di Laurea di Agraria.

Il presidente Giovanni Costa ha sottolineato “ *Cassa di Risparmio del Veneto ha elaborato un nuovo sistema di rating per le imprese agricole che tiene conto delle particolari caratteristiche patrimoniali e dei cicli di produzione di queste aziende. Questo sistema di valutazione del merito creditizio faciliterà gli affidamenti e migliorerà i relativi costi.*” Ha proseguito Costa “*Vogliamo sostenere tutti coloro che lavorano e investono in questo settore in quanto riveste un ruolo fondamentale per la ripresa economica in Italia e nel Veneto in particolare.*”

Ha proseguito Fabio Ortolan: “*La Cassa è la banca del territorio veneto vicina alle famiglie e alle imprese e con questi convegni ha voluto portare all’attenzione pubblica l’importanza del lavoro svolto dalle aziende del settore agroalimentare. Nel Veneto sono circa 97.000 le imprese del settore cerealicolo. I cereali hanno da sempre rappresentato una fonte sicura di reddito per le imprese agricole. Purtroppo lo scorso anno sono state molteplici le problematiche legate alla produzione e al consumo del mais e quest’anno a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli si prevede un posticipo delle semine. Con il nostro convegno vogliamo affrontare il tema dei cereali nella loro globalità e affrontare i problemi che stanno assillando gli agricoltori.*”

*Per informazioni*

**Intesa Sanpaolo**

Rapporti con i Media – Banca dei Territori e Media Locali

Tel. +39 0496539835 – cell. +39 3351355936

[stampa@intesasanpaolo.com](mailto:stampa@intesasanpaolo.com)

## **Il comparto agricolo nella provincia di Padova**

(Fonte: *Conoscere Padova – CCIAA Padova; AgriIstat; Movimprese*)

Le attività agricole sono presenti in modo uniforme nella provincia, con una particolare specializzazione per la zootecnia e la cerealicoltura nell'area settentrionale, la vitivinicoltura nella fascia collinare e l'ortofrutta nella zona sud-occidentale.

Negli ultimi anni si è realizzata una progressiva integrazione tra agricoltura e attività di trasformazione agroindustriale, nell'area settentrionale e in quella meridionale della provincia, che ha consentito di raggiungere elevati standard qualitativi delle produzioni.

I dati del Registro delle Imprese riferiti al 31.12.2012 indicano un numero di *imprese operative nel comparto agricoltura, silvicoltura e pesca* nella provincia pari a 14.915 unità, 19,6% del totale Veneto, collocando Padova al terzo posto in regione dopo Verona (22,5%) e Treviso (20,2%).

Rispetto alla collocazione della provincia nel Veneto quanto a superfici coltivate nel 2012 si può ricordare:

- il primo posto per mais (con il 25,5% del totale regionale e 7% a livello nazionale), radicchio (26,9%), asparago (28,0%);
- il secondo per frumento tenero (19,4%) e pomodoro (24,9%);
- il terzo a barbabietola da zucchero (29,1%) e la patata (18%).

## **La coltivazione del mais in Veneto e nella provincia di Padova**

(Fonte: *L'introduzione del mais in Italia e la sua utilizzazione alimentare F.Cazzola; AgriIstat*)

Le prime notizie del mais nel Veneto, tratte dal Messedaglia ed attribuite al Ramusio, parlano di coltivazioni nella regione attorno alla metà del 1500, anche se le prime coltivazioni di una certa importanza arriveranno solo verso la fine del secolo XVI. A partire quindi dalla metà del 1500, il mais seppure con qualche difficoltà iniziale e grazie anche all'arrivo di popolazioni dai pendii andini e dagli altopiani messicani, viene largamente coltivato grazie alle maggiori rese rispetto ad altri cereali.

L'area geografica di impianto di questa nuova coltura, introdotta a Venezia da mercanti e presto sperimentata da qualche possidente della terraferma o da qualche esponente dell'oligarchia veneziana nelle sue tenute agricole, è quella della bassa pianura attraversata dal corso inferiore del Po, il cui clima umido e caldo nei mesi estivi e i cui suoli paludosi e torbosi ben si prestavano a sperimentare il nuovo *sorgo turco* o *formentone giallo*. Da alcuni studi emergono semine consistenti di mais nel padovano a Vighizzuolo d'Este nei possedimenti di Pier Maria Contarini fin dal 1581. Si afferma infatti come cibo delle popolazioni più povere, sostituendo il sorgo, il miglio, la segale ed il grano saraceno.

Per quanto riguarda il raccolto 2012 nella regione Veneto, l'aumento delle superfici, che secondo i dati Istat dovrebbero attestarsi a circa 270.000 ettari (+9,5%) è stato più che controbilanciato dai danni causati alla coltura dalla perdurante siccità dei mesi estivi. Nella provincia di Padova la produzione di mais del 2012 si è attestata a poco oltre 3 milioni di quintali.